

Max Spurio

Tracce



Tracce

Parole, Forme e Visioni di
Max Spurio

Copyright © MMXVIII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-85494-32-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: aprile 2018

RINGRAZIAMENTI

Grazie al professore Aldo Onorati
per la magnifica prefazione,
grazie ad Alessandro Petrangeli,
per l'amicizia e la bellissima arte grafica.
Grazie ad Edy che alimenta
e suggerisce in me la vita e
grazie alla mia amata famiglia.

PREFAZIONE

La silloge di Max Spurio, *Tracce*, ha un andamento di canto, in un verso apparentemente antilirico, colloquiale, quotidiano, nel quale però si nasconde una profondità che bisogna cogliere fra le righe, nelle atmosfere, diciamo in controluce. Qui sta l'originalità della raccolta, in cui troviamo una sorta di sentimento della vita universale.

Ma procediamo con ordine, queste poesie vanno lette e poi rilette, perché – come asserisce il sommo Leopardi – le cose belle svelano novità ulteriori man mano che vi si torna sopra.

Max predilige l'ipermetro, ma non manca di usare l'ipometro, anche se, sul piano della musicalità, egli alterna talvolta i battiti più o meno lunghi come corrispondenze sonore che però – e qui sta il punto delicato – rispondono a esigenze interiori, sicché la musicalità fa tutt'uno con il sentire: e la bravura di Max sta nel trasmettere il tutto al lettore: che sia un lettore attento, perché i nascondimenti dell'autore sono diversi e talvolta fatti a trabocchetto. Un'arte tutta sua, che coinvolge a lunga distanza, forse anche al ritorno sui versi che debbono essere sottolineati (ad es.: "In un angolo di ore vuote/ interminabili pensieri assillano la mente,/ muoviti, non importa come e dove andrai, /purché lontano dal tempo morto", ove un decasillabo apre e uno chiude la lirica, che contiene, nella strofa tetrastica, un verso di quindici sillabe e un dodecasillabo); altro esempio da citare, che potrebbe anche essere un punto speculare, cioè una "zona-chiave": "Nel delirio della normalità ognuno/ nasce per la sua verità...", oppure la bellissima "Spazio", piena di metafore significative, indicative, polisemantiche, o anche le notevoli "Niente da dire" e "Date"

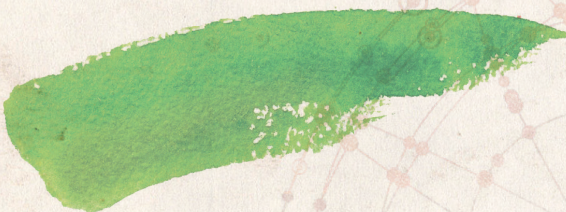
(“Giudizi e giudicanti pronti/ per il diluvio universale/ che salva i pluridecorati/ e lascia a terra i meno fortunati”... “Ma anche voglia di cancellare date,/ che creano distanze... /distanze che si sgretolano/ nel senza tempo di un soffio vitale”).

C'è una filosofia della vita che coinvolge tutti, prendendo in considerazione il non detto e l'indicibile (“In fondo la storia è un insieme/ di grandi piccoli pensieri, /realizzati dalle mani dell'uomo, /che giunto al tramonto nessuno riconosce più”). È un *itinerarium mentis et cordis* nell'esistenza. Infatti, se si legge attentamente la poesia “Fine settembre”, si deve sottolineare il verso ossimorico “tutto così prevedibile, nell'imprevedibilità”: la complessità della vita, delle cose, le contraddizioni inspiegabili, l'amore che passa e torna, che nasce e svanisce, le ore, i giorni, il tempo fugace, i sentimenti non detti come fosse tutto inserito in un giorno qualunque (titolo di una limpida e densa poesia), in cui i treni veloci sono assimilati a orologi che accumulano quintali di secondi e i talenti inespressi “passano inosservati/ e muoiono nell'ombra di un giorno qualunque”. Ci sono momenti di alta tensione lirica (cfr. “La finestra”) ed espressioni (cfr. “Viviamoci”) che hanno la saggezza dei proverbi. Insomma, noi “siamo rare emozioni da trovare”: questo è il verso-chiave da cui, specularmente, partire per la rilettura e su cui tornare per dedurre la poetica di questo autore pensoso, profondo, limpido, amabile nel suo apparente ritmo narrativo che, invece, nasconde ben più alte porzioni di canto e di scandaglio esistenziale.

Aldo Onorati



Tracce



Parole, Forme e Visioni di
Max Spurio



L'una

22, 23, 24..., 1.00...

Uno scemando di rumori, scocca l'una
e la penna schiarisce le idee finora torbide
e scrive, scrive di te, di me,
del mondo che fluttua leggero
nell'universo incontrollato e del piacere
di una notte silente che apre le porte
dell'immaginazione e dona libertà e pace.



100 passi

Lamiere infuocate sotto un canneto sofferente
che proietta fievoli ombre sullo sterrato,
quaranta gradi a sfiancare chiunque e 100 passi
da fare per tuffarsi nel mare, che raccoglie
e porta via con se scorie di ogni genere.
Da onda a onda, da scoglio a riva per
gettarli nel blu profondo.



*Fiore giallo -
Matita e acquerello su carta*



I Love You

 Un tamburo
che martella il mio capo
che profuma il riposo,
che rende il sole
ai giorni bui.
2000 giorni di te
senza strani perché...
I love you forever!

Il suo nome

Non ti aspetta mai,
non distingue i giorni,
perché non ne conosce l'esistenza,
ma tuttavia li scandisce scrupolosamente.

Non si cura del domani
e va avanti instancabilmente...

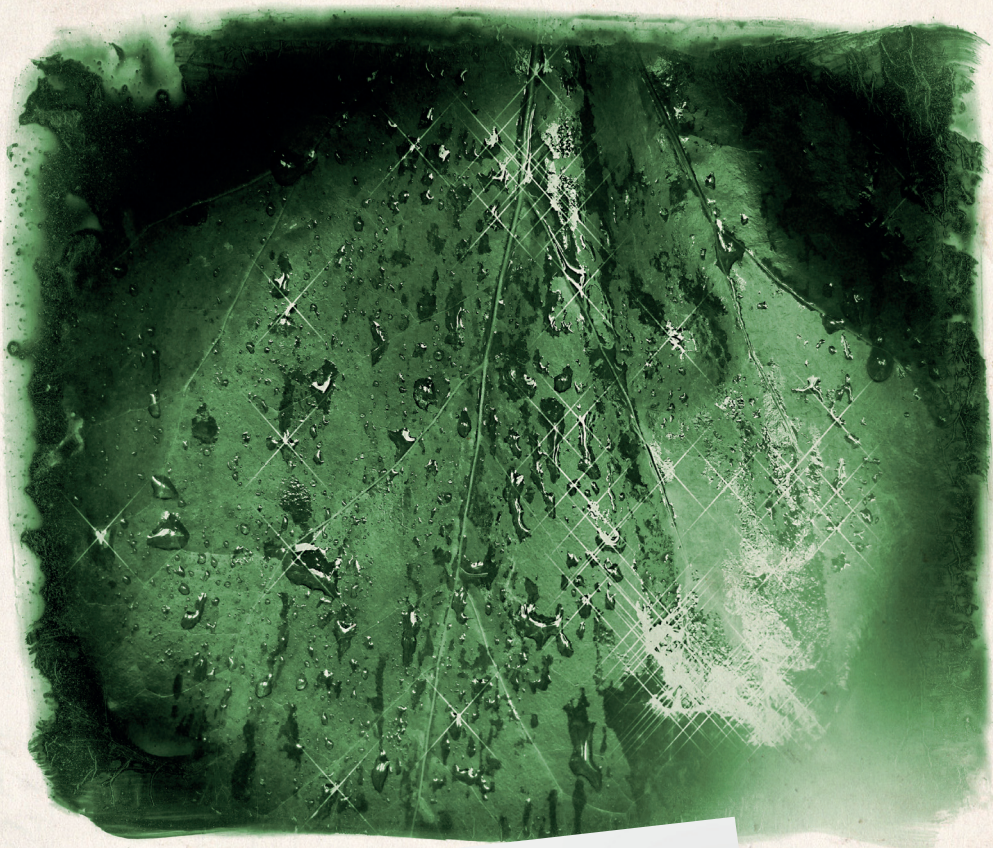
girando e rigirando
come i pianeti intorno al sole
a volte è dolce altre è severo, può essere ricco
a allo stesso tempo povero, non fa detrazioni
e non perdona nessuno,
anzi tira dritto all'infinito...

Il suo nome è: "il tempo".



Sei

Sei respiro che mi sa curare
luce che non si spegne mai
e illumina i miei passi,
sei silenzio che parla al cuore...
come sogno che non tramonta mai.



Casa

Meta di riflessioni e pace,
di abbracci caldi di tepore
di siesta libera e trasparente,
di reminiscenze appese alle pareti.
Un vestito cucito su misura,
uno spazio invalicabile,
chiamato casa.

Muoviti

In un angolo di ore vuote,
interminabili pensieri assillano la mente,
muoviti, non importa come e dove andrai,
purchè lontano dal tempo morto.





